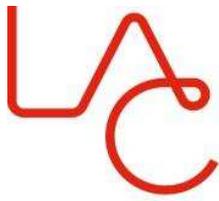


Lingua Madre
Capsule per il futuro
Corpus Testi



Gio 25.03.2021

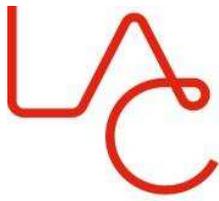
Mockumentary: the future is now

di
Francesca Sangalli

Omaggiando le ispirazioni di Werner Herzog, che ha fuso documentario e fiction, in *Mockumentary: the future is now* Francesca Sangalli realizza un viaggio nell'identità e nella memoria dell'uomo contemporaneo; il genere stesso si pone tra realtà e finzione muovendo i passi da un fatto sconcertante che si suppone essere accaduto realmente. Un lavoro scritto in forma di sceneggiatura che ci descrive uno scienziato intento a preparare una conferenza volta a sostenere l'espansione dell'intelligenza e della memoria grazie ai dispositivi, all'intelligenza artificiale e alla rete.

Note d'autore

Non aveva forse anche l'Homo Sapiens una paura atavica del fuoco, fino a entrare in una rivoluzionaria nuova era, imparando a dominarne la potenza e dando il via al progresso? L'uomo di oggi non è giunto al culmine dell'evoluzione, sostiene lo scienziato. Ma questi strumenti possono rivelarsi incontrollabili e la nostra mente può reagire in modo assolutamente inaspettato. Forse, mi domando io, può anche regredire?



Lu 12.04.2021

Ipertesto

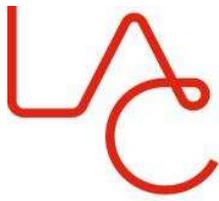
di
Francesca Sangalli

coding
Ivan Pedrini, LAC

Un testo di Francesca Sangalli che riproduce in modo esemplificativo il meccanismo di una lettura sconfinata, che prende le mosse dall'impossibilità di concentrarsi su un unico romanzo, per poi rivelare al lettore l'apertura di infinite finestre, tentazioni, distrazioni, tra un continuo divagare e reimmergersi nella letteratura. Un labirinto di letture citazioni, annotazioni in cui un ipotetico lettore, come un esploratore, tiene un diario di bordo per non perdersi nel viaggio.

Note d'autore

Qui ho scelto di rivelare il protagonista solo a margine, come a rispecchiare la nostra esclusione dal sapere per via dell'accumulo enorme di informazioni che divengono sempre meno decodificabili. Ispirato alla distopia de *La biblioteca di Babele*, racconto di Borges, idealmente l'ipertesto potrebbe offrire all'uomo tutta la conoscenza possibile, così come la metafora della "ragnatela vasta come il mondo", il web. Ci si scopre immersi in un archivio di informazioni così ampio da andare oltre l'uomo stesso e la sua possibilità limitata di accedere alla cultura, fino a perdere il senso ultimo della conoscenza.



Gio 20.05.2021

Quello che vede l'acqua

Foto, testi e fieldnotes

a cura di
Ginevra Ghiaroni

con i testi di
Caterina Serra e Alessandro Conti

produzione
LAC Lugano Arte e Lugano

in collaborazione con Università IUAV e Associazione Il corpo libero di Venezia

Quello che vede l'acqua è una ricerca di fieldwork sulla città di Venezia oggi, e consiste nella raccolta di materiali sonori e visivi e tattili attraverso soprattutto il corpo e la danza (presenza, movimento gesti) su ciò che nuovamente emerge dai margini di questa città, prima della riabilitazione dei suoi flussi (commerciali e produttivi) al tempo-macchina del capitale neoliberale. Al corpo-anima della cartolina da vendere, gli autori del progetto sostituiscono l'osservazione partecipata di un corpo articolare e sfuggente (e invendibile) della città. Il libretto raccoglie in forma digitale le incredibili fotografie scattate durante il lavoro sul campo, i testi utilizzati per il podcast e tutti i fieldnotes.